



Il palazzo di via Coronico è della Società germanica di beneficenza, il piano terreno in affitto ad Artinscena

Danza e teatro nell'ex sede del Goethe

Per decenni è stato il punto di riferimento della cultura tedesca

di Pietro Cornelli

«Sprechen Sie Deutsch!» non è una domanda più di moda in via del Coronico 15. Nello storico palazzo di proprietà della *Deutscher Hilfsverein*, la Società germanica di beneficenza, gli spazi dedicati all'apprendimento della lingua e cultura tedesca sono stati occupati dai corsi dell'accademia internazionale Artinscena. In affitto, ovviamente. Al piano terra niente più cuffie, letture di Ernst Junger e Günter Grass, che negli anni Settanta intrattenevano il pubblico triestino nel corso di una conferenza, nella nutrita biblioteca sono comparsi specchi e flashdance, danza classica, recitazione e perfino realizzazione di audiodischi.

Le bacheche del Goethe institut Trieste sulla via del Coronico sono state oscurate da un nastro adesivo di colore marrone. È un pezzo di storia triestina che cambia, senza drammi. Il Goethe institut assieme

al Zentrum - una diramazione creata nel 1997, davanti al rischio di una chiusura dell'attività per mancanza di fondi - si è trasferito in gennaio nella nuova sede di via Beccaria. A pochi metri dalla storica sede e dello stesso consolato di Germania. Ha cambiato veste, per scelta e per necessità. I rapporti con la proprietà - dicono i bene informati - non era dei migliori. Questioni economiche e non solo. Serviva una struttura più moderna per un'offerta che, nonostante il monopolio della lingua inglese, in una città forte delle proprie radici continua ad attirare una fetta di pubblico. È stato così messo in piedi il nuovissimo *Informationszentrum*, creato per la consultazione di materiale per l'apprendimento della lingua tedesca, dai libri e giornali fino alle postazioni Internet. Dopo quasi quarant'anni di onorato servizio via Coronico 15, non senza qualche lacrima degli habitués, è andata in pensione.

Ma nuovi inquilini sono pronti a far rivir-

vere quegli spazi un tempo spartani e gelenziosi, dove i bambini imparavano la lingua tedesca e le signore andavano a rinfrescare gli studi leggendo il *Die Zeit*. Non c'è solo la società Esperantista e il *Verein der Österreichler*, l'associazione austriaca, sta crescendo un nuovo polo culturale fatto anche di palestre e sale rinfrescate. Dalle pennellate di pittura alla proposta di nuove attività. Così diverse dalla strada imboccata fin dal 1958 da quel palazzo. Al piano terra sono state ricavate da Artinscena tre sale per complessivi 540 metri quadrati, più spogliatoi e servizi, che rappresentano un tesoro per l'accademia internazionale Artinscena.

«Sono spazi adeguati non solo alla didattica, ma anche alle prove degli spettacoli», dice la presidente dell'accademia Maria Bruna Raimondi. Fondatrice dell'associazione Melarancia, con sede sempre in via Coronico 15, docente di danza, coreografa e regista, Raimondi ha lavorato per diciotto

Da sinistra: ecco come si presentava un tempo la sala della biblioteca; Maria Bruna Raimondi negli spazi liberi destinati ai corsi di Artinscena; il palazzo di via Coronico (Foto Lasorte)

anni alla Ginnastica triestina ricoprendo il ruolo di coordinatrice della sezione flashdance. E la proposta di un'ampia offerta di corsi - fino al tip tap e il funky hip-hop, per non parlare della ginnastica generale e acrobatica - non può che andare in concorrenza con la Ginnastica triestina. Un'altra icona della città.

A metà settembre partono i corsi che potranno accogliere un'utenza complessiva di 350 iscritti, ma gli spazi flessibili nell'ambito della cultura tedesca sono pronti a riempirsi anche di altre iniziative. Al primo piano resiste il piccolo teatro - forse dimenticato da chi è sempre alla ricerca di una sala per promuovere iniziative culturali - utilizzato da alcune compagnie per le loro rappresentazioni. «Siamo pronti ad accogliere chiunque volesse utilizzare i nostri spazi - dice Raimondi - per proiezioni di filmati, conferenze e qualsiasi iniziativa culturale. Anzi, è nostra intenzione creare un vero e proprio polo culturale».